



Città di Curtatone

Provincia di Mantova

COPIA

DELIBERAZIONE N. 2 DEL 25/02/2021

PROT. N. 4903

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEGLI IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE E TECNOLOGIE ASSIMILABILI E PIANO DI ATTUAZIONE
-----------------	---

L'anno duemilaventuno addì **venticinque** del mese di **Febbraio** alle ore **20:00** nella sala delle Adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati in sessione Straordinaria **Pubblica** di **Prima** convocazione i consiglieri comunali. All'appello risultano:

Nominativo	Presente	Nominativo	Presente
BOTTANI CARLO	Presente	CRIVELLI FEDERICO	Presente
LONGHI FEDERICO	Presente	LOMBARDINI ANDREA	Presente
PANTANI SOFIA	Presente	CORRADINI LUCA	Presente
GELATI LUIGI	Presente	MOLINARI ELENA	Presente
GIOVANNINI ANGELA	Presente	FRANCESCONI GIULIA	Presente
CICOLA CINZIA	Presente	GALLI FRANCESCO	Presente
DE DONNO MARTINA	Presente	MAGNANINI FABRIZIO	Presente
TOTARO MATTEO	Presente	ANDREELLA NICOLA	Presente
MONTAGNANI CLAUDIO	Presente		

Totale Presenti: 17 - Totale Assenti: 0

E' altresì presente l'Assessore esterno Pignatti Manuel.

Partecipa all'adunanza con funzioni consultive, referenti, d'assistenza e verbalizzazione (articolo 97, comma 4°, lettera a) del D.L.vo n° 267/2000), Il Segretario Generale Dott. Giuseppe Vaccaro .

Essendo legale il numero di intervenuti Il Presidente del Consiglio Claudio Montagnani assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno della odierna adunanza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente dà la parola all'Assessore Cinzia Cicola che introduce l'argomento. In video-conferenza illustrano il regolamento i tecnici della Ditta POLAB S.r.l. dott. Alfio Turco e dott. Giacomo Arzelà. Seguono gli interventi dei vari Consiglieri, come riportato nell'allegato a margine del presente atto.

PREMESSO CHE

- le antenne e apparati di trasmissione, hanno un notevole impatto sull'ambiente circostante e sul paesaggio e possono creare vincoli alla nuova edificazione; è necessario tutelare la salute pubblica, la compatibilità ambientale e le esigenze di tutela dell'ambiente e del paesaggio;
- la normativa vigente classifica gli impianti per le telecomunicazioni come un servizio ai cittadini al punto che essa è stata equiparata alle opere di urbanizzazione primaria ed è contestuale pensare alla larghissima diffusione che la telefonia mobile ha avuto in questi ultimi anni tra la popolazione;
- la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile e delle intervenute tecnologie assimilabili da collocare nel territorio comunale è un problema che riveste in questi ultimi anni un particolare interesse, anche in ragione della crescente preoccupazione della collettività e del nascere di comitati spontanei che si oppongono al proliferare di antenne in quanto temono che, le onde elettromagnetiche da esse emanate, possano creare effetti indesiderati alla salute umana;
- le preoccupazioni sui potenziali effetti sulla salute dovute alle esposizioni ai campi elettromagnetici sono molto diffuse nella popolazione; redigere un Regolamento che si predisponga in termini cautelativi e che punti alla minimizzazione dei rischi è al momento attuale l'unico strumento, supportato da un'ampia casistica giuridica, in grado di intercettare le richieste degli operatori con più largo anticipo e consentire una valutazione delle stesse con una visione più ampia del quadro elettromagnetico del territorio comunale.
- Secondo la Disciplina nazionale e i criteri definiti dalle norme regionali, le compagnie concessionarie hanno la facoltà di depositare entro il 31 marzo di ogni anno, presso gli uffici comunali, un programma di sviluppo delle proprie reti da sottoporre al vaglio dell'Amministrazione;
- Sempre secondo le stesse norme, i Comuni possono aggiornare il proprio programma comunale degli impianti, e relativo regolamento, a partire dalle esigenze manifestate dalle compagnie richiedenti, e supportare le scelte attraverso un'adeguata istruttoria tecnica;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n°934 del 16/12/2020 ad oggetto "ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA NEI CONFRONTI DI POLAB SRL PER REDAZIONE DEL PIANO DELLE ANTENNE GSM SUL TERRITORIO COMUNALE E PER L'ASSISTENZA ALLE PRATICHE PER ANNI 3 – CIG Z9B2F7EC4E" con la quale si è affidato alla Ditta Polab S.r.l. l'incarico per la redazione e l'aggiornamento del Piano Comunale degli impianti di telecomunicazioni e relativo regolamento a supporto;

VISTA il Regolamento e la relativa mappa delle localizzazioni, allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale, e contenute nel Piano Comunale di Curtatone presentato al protocollo N°0004399/2021 in data 19/02/2021 da POLAB S.r.l., che tiene conto delle richieste di implementazione di alcuni siti presenti nel precedente progetto presentata dai gestori di telefonia mobile;

PRESO ATTO CHE le analisi contenute nell'istruttoria tecnica a supporto, per tutte le nuove richieste contenute nell'aggiornamento rientrano sia nei limiti di legge di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, che negli obiettivi dell'Ente;

VISTO il verbale dei lavori della Commissione Consiliare n°1 Ambiente, Urbanistica, Territorio, Attività Produttive, Sicurezza e Protezione Civile riunita nella seduta del 16/02/2021;

VISTI

- il D. L.vo 1.8.2003, n.259 (Codice delle comunicazioni elettroniche) e ss.. mm. ed ii.;
- il D.P.C.M. 8.7.2003 in materia di fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 3 GHz;
- la Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", la quale tra l'altro all'articolo 8, comma 6, stabilisce che i "comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici";

VISTI gli articoli 114 e 117 della Costituzione e le relative disposizioni attuative dettate con la Legge 5 giugno 2003 n. 131, in materia di podestà regolamentare dei comuni;

VISTO il D.P.R. 6.6.2001, n.380 (Testo unico dell'edilizia);

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1, del T.U. dell'Ordinamento EE.LL. approvato con D.lgs n. 267 del 18/08/2000 in data 19/02/2021 dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica del presente atto;

VISTO l'art.134, comma 4°, del T.U. dell'Ordinamento EE.LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n.267;

Il Presidente del Consiglio, dopo aver constatato definitivamente che non vi è alcun Consigliere che desideri intervenire, passa alla votazione;

Presenti e votanti n. 16 Consiglieri, oltre il Sindaco, su n. 16 assegnati al Comune, con voti favorevoli n. 12 , astenuti n. 05 (Consiglieri Molinari Elena, Francesconi Giulia, Galli Francesco, Magnanini Fabrizio, Andreella Nicola), contrari n. 0 , espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. di approvare il Regolamento e la relativa mappa delle localizzazioni, in atti al presente provvedimento, per l'installazione degli impianti per la telefonia mobile e tecnologie assimilabili nel Comunale di Curtatone presentati al protocollo N°0004399/2021 in data 19/02/2021 da POLAB S.r.l.;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di impegno di spesa;
3. di dichiarare, con separata e medesima votazione di cui in premessa, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del Testo Unico degli Enti Locali, Approvato con D.L.vo n. 267 del 18/08/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Presidente del Consiglio
F.to Claudio Montagnani

Il Segretario Generale
F.to Dott. Giuseppe Vaccaro

PARERI ESPRESSI

Si certifica la regolarità tecnica – art. 49, comma 1°, del T.U. dell'ordinamento EE. LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n. 267

IL RESPONSABILE DELL'AREA
F.to Giovanni Trombani

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Relazione di pubblicazione: la presente deliberazione, su conforme dichiarazione del messo, è stata pubblicata il giorno 04/03/2021 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124, comma 1°, del D.L.vo 18.08.2000 n° 267.

Il Segretario Generale
F.to Dott. Giuseppe Vaccaro

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ .

<A> ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. dell'ordinamento EE. LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

 ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U. dell'ordinamento EE. LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

<C> pubblicazione all'Albo Pretorio dal _____ al _____ senza reclami.

Il Segretario Generale
F.to Dott. Giuseppe Vaccaro

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
dott. Luca Zanetti

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 02 DEL
25/02/2021.**

Presidente: "Punto 2 all'ordine del giorno <Approvazione del Regolamento comunale degli impianti per la telefonia mobile e tecnologie assimilabili e piano di attuazione>. Assessore Cinzia Cicola".

Cicola:" Buonasera, stasera andiamo a approvare il Piano delle antenne, un Piano molto sentito con il nuovo regolamento credo da parte di tutti anche perché è molto importante per il tutto il territorio la tutela dei cittadini. Abbiamo in videoconferenza i tecnici di POLAB che hanno fatto e seguito la redazione del piano antenne, quindi avrei piacere che fossero loro a presentare il piano antenne e un posto come atti pubblici dal regolamento in cui si dividono in due. Buonasera, si sente? No. Sì buonasera dottor Alfio Turco e Giacomo Arzelà, buonasera e grazie della partecipazione. Stavo dicendo che appunto il vostro piano, redatto in meno di due mesi, sarà pubblicato, la parte del regolamento e la planimetria, in cui vengono individuati i nuovi siti, che magari dopo, se volete, voi la volete condividere oppure ce l'ho anch'io come preferite.... Ecco, intanto si vede sulla videata e la parte delle relazioni tecniche e gli allegati. In Commissione (ringrazio, hanno fatto un buon lavoro) c'è stata una grande partecipazione la sera in cui è stato presentato. Sono stati condivisi i punti e lo studio su come è stato fatto e quello che sarà depositato agli atti, perché sono poi le aziende, i

proponenti che proporranno loro e quindi su quello verrà vista se la pratica, la procedura è stata fatta correttamente. Lascio la parola a voi. Uno spazio di un quarto d'ora venti minuti è necessario anche per le eventuali domande e chiarimenti.

Unica cosa, abbiamo accettato un punto che era stato visto in Commissione, poi ve lo dirà: la famosa goccia, quindi quello che avevate visto poi quello che è stato trasmesso è conforme come avevate discusso in Commissione, quindi abbiamo fatto quella variante, ovvero, la famosa goccia. Han tirato via un'area di via Veneto come era stato proposto ed è stata messa vicino alla rotatoria, comunque vi illustrerò tutte le motivazioni. Prego".

Dott. Alfio Turco: "Grazie, allora buonasera a tutti. Io non entrerò nel merito di tutte le soluzioni, di tutte le attività fatte anche perché l'abbiamo esposto in Commissione, vi dò una visione generale dell'atto amministrativo e poi ovviamente resto a disposizione, siamo a disposizione per le curiosità così anche ottimizziamo.

L'azione di redigere un regolamento viene assegnata ai Comuni come possibilità, quindi, non è un obbligo, ma è una indicazione che già la legge quadro del 2001 ha assegnato ai comuni. Alle regioni che viene assegnato con la stessa legge quadro il compito di individuare i criteri per una corretta localizzazione degli impianti, mentre i comuni, possono scendere nel dettaglio proprio per questa funzione di governo del territorio assegnata in Costituzione e l'azione appunto del Comune si spinge fino

all'individuazione delle localizzazioni per ottemperare ai due bisogni del territorio: la prima è una corretta localizzazione urbanistica, quindi un corretto inserimento urbanistico degli impianti; la seconda è quella di puntare alla minimizzazione dell'aspetto sanitario, quindi minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici per la popolazione. Con un richiamo fatto proprio recentemente nel luglio scorso e contenuto nel decreto semplificazioni del decreto sviluppo e convertito in legge a settembre nella 120, e a questa facoltà viene aggiunta anche la postilla della valorizzazione e della tutela dei siti sensibili, ma attenzione, non viene mai citata una distanza di sicurezza bensì i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici che devono puntare alla minimizzazione. Come abbiamo fatto vedere anche in Commissione, non sempre la distanza significa automaticamente riduzione dei campi elettromagnetici proprio per la caratteristica delle antenne che vengono utilizzate sulla telefonia mobile, ma tanto con le simulazioni si capisce benissimo con la rappresentazione e il cosiddetto effetto ombrello che ha una ricaduta non immediatamente nelle vicinanze dell'antenna, ma anche a un pochino di distanza. Quindi nell'articolazione delle soluzioni migliori, nell'individuazione delle soluzioni migliori, non è il parametro di distanza quello che tutela in più ma è proprio quello dell'analisi preventiva sia dei campi elettromagnetici determinati dalla una nuova ipotetica installazioni, così come diciamo, vi faremo vedere tra poco,

quanto integrato nel fondo elettromagnetico già esistente è dovuto agli impianti che sono già localizzati e funziona. Tengo a precisare questo aspetto: quando viene data ai Comuni la possibilità di minimizzare non significa dover imporre un parametro o un limite per la tutela della salute inferiore a quelli che lo Stato si è auto riservato per tutto il Paese, quindi non possiamo e non potete indicare nel regolamento un limite massimo di esposizione inferiore a quello individuato dallo Stato, ma la minimizzazione si deve svolgere tutta al di sotto di quei parametri. Quindi diciamo che diventa un'esercitazione che ha due aspetti prevalentemente: la prima è quella che e i servizi legati a questo tipo di infrastruttura, ricordo lo Stato le ha definite strategiche per lo sviluppo del Paese ed equiparate alle urbanizzazioni primarie, quindi non è nella facoltà di un Comune di un ente locale vietare la fruibilità di questi servizi o precludere questi servizi, può semplicemente disciplinare il corretto inserimento, individuare le localizzazioni anche quali, ma partendo da un'azione e partecipata. L'azione partecipata è quella di recepire i programmi di sviluppo che tutti i gestori che hanno interesse a implementare la propria rete devono trasmettere per tempo, la vostra legge regionale indica la scadenza del 30 novembre di ogni anno, e nell'ambito dei 2/3 mesi che vengono ritenuti congrui questa non è un'indicazione specifica di legge, ma c'è il quadro delle sentenze che ha sempre definito i 90 giorni come congrui per decidere quello che è lo sviluppo di

una rete, vengono individuate attraverso una serie di analisi tecniche ma calate sullo scenario urbanistico caratteristico del di ogni singolo Comune, quelle che sono le localizzazioni che rispondono. L'insieme di queste soluzioni è quello che in gergo viene chiamato <Piano delle Antenne>, in realtà la normativa prevede un regolamento con una serie di indicazioni puntuali ed è per questo che voi portate in delibera, il regolamento, con una mappa allegata che fa sintesi di tutte le elaborazioni e di tutte le analisi che sono state fatte. La procedura che abbiamo messo in campo per il nostro Comune è una procedura ormai consolidata e validata e noi lavoriamo in questo ambito da 20 anni, in realtà ad aprile prossimo festeggeremo proprio i 20 anni, e poi abbiamo redatto progetti similari un po' in tutta Italia, per cui anche le diverse indicazioni nella diversa articolazione delle leggi regionali, pur nelle loro peculiarità, hanno tutte contribuito a definire un percorso ormai blindato e che rafforzato anche da quello che diritto giuridico in questo anno. Qual è la procedura che abbiamo messo in campo? E' sintetizzabile in pochi passaggi: il primo è stato quello di verificare qual è lo stato di attuazione delle reti per ogni operatore, localizzarlo sul vostro scenario territoriale, ricostruire oltre all'orografia anche l'edificato in modo tale da vedere quali sono gli ostacoli fisici alla propagazione delle onde e quanto questi ostacoli, cioè le case e qualunque tipo di struttura che è presente sul territorio, possa essere interessato a una radiazione NGN, si crea il cosiddetto

fondo elettromagnetico che determina il punto di partenza per una futura pianificazione. Sulla base delle indicazioni della legge regionale abbiamo recepito i programmi di sviluppo degli operatori che hanno interesse nei prossimi dodici mesi a modificare la propria media, quindi portare nuovi impianti, abbiamo sovrapposto tutte queste areali di ricerca qui viene definito areale di ricerca indicazione di una zona all'interno del quale l'operatore intende sviluppare la propria rete e sulla base di tutti questi indicatori, che siamo andati a vedere come proprietà nella disponibilità del Comune fossero congruenti con quegli obiettivi di cui si parlava prima, cioè che abbiamo soluzioni in grado di dare i servizi sul territorio ma apportare un contributo minimo al fondo elettromagnetico già esistente? Sulla base di tutte queste combinazioni siamo andati a rifare le analisi di impatto elettromagnetico, non soltanto dello stato antecedente, quindi l'anno zero, cioè tre mesi fa, ma siamo andati a inserire come se fossero già esistenti ipotetici impianti con le caratteristiche degli impianti di ogni operatore e sulla base di questo siamo andati a rappresentare il nuovo fondo elettromagnetico, come se gli impianti fossero già attivi. Sulla base di questa articolazione dove c'erano le alternative abbiamo fatto più di un'analisi comparativa siamo arrivati a confrontandoci ampiamente con voi, sia con gli uffici, sia con la parte politica con le presentazioni e il confronto che c'è stato in diversi passaggi, siamo andati a sintetizzare poi lo sviluppo della mente nelle

nuove localizzazioni. Tengo a precisare che siamo entrati anche un po' nel mezzo dell'articolazione, non è un regolamento ostativo, non potrebbe esserlo proprio per le specificazioni sia della legge, ma anche dell'indirizzo che il quadro giurisprudenziale ha già dato e marcato, quindi non ci sono impedimenti, ma c'è una disciplina di procedure, quindi ci sono i tempi certi entro cui si sviluppa l'azione degli operatori, i tempi certi entro cui l'Amministrazione dà le risposte alle esigenze dell'operatore, ma nell'individuazione delle soluzioni si tiene conto di tutta una serie di fattori, ovviamente anche in maniera legittima permettetemi di dirlo non sono nell'interesse del gestore insomma, il gestore non può entrare e non deve neanche entrare su alcune peculiarità locali o altre esigenze che possono sorgere, vuoi di carattere sociale o di carattere ambientale, vuoi per l'insistenza in determinate aree e di altri pubblicità, mentre questo è compito dell'Amministrazione. Quindi quando vengono dati gli indirizzi per individuare le soluzioni, questa agevolazione porta alla fine alla soddisfazione di tutte le esigenze. Il regolamento disciplina questo processo, dà indicazioni su quelle che devono essere oltre alle procedure anche le particolari attenzioni che devono essere messe in campo da una gestione e ovviamente poi viene arricchito da tutta quella norma di contorno che riguarda un po' le fasi dei controlli monitoraggi, eventuali sanzioni, eventuali azioni per ricondurre a conformità e situazioni che sono fuori da quelli che sono gli indirizzi che

sono stati dati dall'Amministrazione e tutto ovviamente armonizzato non solo con la disciplina e che riguarda il codice delle telecomunicazioni e annessi, perché poi c'è e c'è tutta una serie di incongruenze, e di incroci con la normativa urbanistica su alcune parti no anche quello che riguarda l'espressione di pareri di enti che possono essere chiamati in causa a seconda del tipo di realizzazione e dell'impugnazione. Io se siete d'accordo passerei la parola a Giacomo che magari si fa una overview veloce nel numero di impianti di quelle che sono le nuove localizzazioni come siamo riusciti a ottenere in una sorta di ottimizzazione nel numero di nuovi impianti da realizzare di dati di infrastrutture e poi ogni operatore e non delle antenne no pure rimane lo stesso però l'articolazione sul territorio è stata sicuramente armonizzata io e restiamo a disposizione per le vostre domande".

Dott. Giacomo Arzelà: "Allora intanto buonasera, mi dà conferma dell'avvio? Ok perfetto. Allora, come diceva il collega quello che abbiamo fatto inizialmente è stata un'analisi di quello che era lo stato di fatto, quindi andare a vedere l'impianto e fare "dibattiti territorio", andare poi a esaminare quelli che sono i piani di sviluppo e deve sviluppare le soluzioni che è il modo migliore per entrare nel territorio e sia come appunto valutazione. Questa è la situazione degli impianti attivi sul territorio e vedendolo nel dettaglio e le valutazioni ... sicuro che molti di voi già lo conosceranno. Presso il cimitero in via di Levata, il cimitero di Curtatone e Montanara, abbiamo simulato

anche gli impianti che non sono all'interno del Comune ma sono ai limiti del confine nel Comune di Mantova. Per quanto riguarda lo specifico: l'impianto della Wind, l'impianto in zona industriale così insomma un po'tutti quelli che sono impianti attivi. Vado un po'veloce, come dicevamo prima, abbiamo esaminato i piani di sviluppo: TIM e Vodafone non hanno presentato un piano di sviluppo del prossimo anno, quindi non avranno necessità di installare; l'operatore Wind ha presentato una sua area (areale) di ricerca e in realtà di quella areale di ricerca poi ha già dato seguito (l'impianto è stato installato in confine con Mantova denominata Boeri, quindi non c'è necessità di individuare nuove soluzioni). Per quanto riguarda invece l'operatore ILIAD che ha presentato 3 aree di ricerca e uno di questi con un candidato già presentato e per quanto riguarda l'areale numero 1, ha dato come soluzione quella dei depuratori in zona Via Tazio Nuvolari; per quanto riguarda e anche l'areale di ricerca numero 2, è stata individuata come alternativa a quella del cimitero di Levata, mentre per quanto riguarda l'areale di ricerca numero 7 è stato individuato e poi l'applicazione dello spartitraffico della rotatoria fra via delle 5 Giornate di Milano e la Strada provinciale 40. Per quanto riguarda il piano di sviluppo di LINKEM ha presentato 4 reali di ricerca, che sono le stesse che hanno presentato anche gli operatori Fastweb e come possiamo andare a vedere non ci sono cambiamenti saranno le stesse e le stesse quattro reali di ricerca, quindi soluzioni sono state individuate sono state

soluzioni e congiunti su entrambi gli operatori quindi per quanto riguarda questa zona è stata data e l'ipotesi del cimitero per la spesa che comunque è già stata individuata e che verifica in maniera tale da iniziare anche il numero di impianti laddove come dire l'accorpamento di impianti fosse comunque compatibile con quello che è l'impatto elettromagnetico. Per quanto riguarda la zona a SUD è stato individuato l'area comunale in Via Torre d'Oglio, il già presente l'impianto quindi non è una nuova struttura ma è invece esistente, i campi sportivi di via Parri per quanto riguarda l'areale di ricerca numero 3 e i campi sportivi di Levata per quanto riguarda la realtà... Se andiamo a vedere nel complesso tutti quelli che sono nuovi posti di socializzazione, come si può vedere dalla mappa, sono sette siti nuovi localizzazioni in cui in realtà solo quelle a nord sono nuove sistemazioni, perché quella sud ha una cosa in cima strutture che rischiano. Quindi andando a vedere nel dettaglio abbiamo quindi i campi sportivi di Levata, il cimitero di via Levata come il nuovo impianto e non come Qusay e che tra le varie analisi che abbiamo fatto appunto come dicevamo prima strade studiate diverse possibili soluzioni alternative e la posizione in questo caso in posati in significativo poiché non giustificava ovviamente l'impatto magnetico che invece ha come con una minimizzazione con una nuova installazione a circa 100/150 metri più a sud rispetto a quella attuale e situazioni che andiamo a vivere. Queste sono le tre ipotesi invece dei campi sportivi di

Via Parri, lo spartitraffico della rotatoria, i depuratori di via Tazio Nuvolari e infine appunto l'area comunale di via Torre d'Oglio.

Andiamo a vedere gli impatti elettromagnetici: nella documentazione che vi è stata data e ci sono come dire due studi come dicevamo su quello che è lo stato di fatto è quello che è allo stato implementato ovvero la somma tra quello che è lo stato di fatto è quello che potenzialmente potrebbe venire una volta realizzati impianti. Adesso qui andiamo a vedere poi dire da quasi due anni infatti magnetico e previsionale di una potenziale installazione, qui siamo nella zona appunto dei campi sportivi di Levata è stato simulato l'impianto della legge che emendiamo questo è un pacchetto in maniera previsionale, se siete d'accordo se no il malato in vista di una simile situazione, perché ovviamente non tutti quelli attualmente presenti hanno chiaro come sono stati effettuati queste simulazioni di impatto.

Allora dal momento che la normativa prevede un limite di campo elettrico di sei volte e mezzo per tutte le zone la brevissima permanenza superiore alle quattro giornaliere isolato rischi che appunto quello che è il volume di rispetto in quel polveroso, all'interno di quella zona, appunto il campo elettrico previsionale si vede adesso, ma come va fatto questo valore? Questo valore è in pratica un'apertura sul piano orizzontale di circa 60-120 gradi che direzione di propagazione e naturalmente obiezioni, ma sul piano verticale come possiamo andare a vedere

da queste immagini è in realtà un'apertura di pochi gradi. Questo ci fa capire che l'impatto magnetico tendenzialmente rimane all'altezza degli ambienti e che al di sotto delle antenne l'impatto magnetico è decisamente più basso, da qui si può anche vedere quello che spesso definito come effetto ombrello cioè i punti meno impattanti perché poi ci sono magari proprio sotto l'antenna anziché a 150-250 metri rispetto alla direzione di puntamento, mentre per quanto riguarda il campo magnetico nell'intorno dell'impianto questo può essere valutato dai colori che assumono gli edifici nell'interno appunto dell'impianto e il simulatore è su ogni edificio e struttura, con i suoi livelli di quota basi di quota di altezza, appunto lo ricolora con un colore che è proporzionale a quello che è Apple. Quindi gli edifici di colore blu avranno un previsionale inferiore a molti metri, quelli verde chiaro a 3, giallo tra 5 e 6 e rosso valori giurisdizionali superiori a quelli che sono i limiti di legge. L'ultima cosa, e poi proseguo con le immagini di simulazioni è la comprensione di dire quello che è un rapporto fra un previsionale e un reale. Nella pratica, perché gli impianti non utilizzano mai il massimo della potenza, vi è un rapporto tra previsionale e reale che va tra il 30-50%, quindi laddove io ho un previsionale fra 1 e 3 tendenzialmente avrò valori gestionali massimi di circa 1 volt, 1,5 volt non di più, questo è pensabile a come qui si ipotizzi un'azione comunque è come dire che sia peggiorative in garantisca a chi ha un rispetto dei limiti e superiori rispetto a quelli che

più si visualizza dall'immagine. Questa è la stessa immagine vista dall'altra andando a scandire il logo in maniera tale che si può vedere quello che è sotto perché se lasciassimo il logo completamente acceso e diciamo che abbiamo oscurato comandi e sottostanti l'antenna...".

Cicola: "Giacomo scusa, se ti interrompo, c'è un errore della visuale che vedono i Consiglieri. Voi vedete giallo in realtà il giallo corrisponde a 5 volt al metro e in realtà è verde 1 volt al metro, per non spaventare nessuno, sul nostro pannello, quindi il colore del proiettore corrisponde subito dopo il blu, vedono violetto, è tutto verde non sono giallo 5 volt al metro. Per chiarezza, non spaventiamoci, perché lo vedono in streaming in modo errato, però in realtà è corretto dirlo. Io a video vedo tutto verde blu, non vedo nulla di giallo, ecco grazie e scusate. Prego...".

Dott. Giacomo Arzelà: "Andando quindi in maniera previsionale verso il cimitero di Levata sia indicativo di due reattori già esistenti la Tim Vodafone e la Wind e fatta in maniera previsionale andando appunto a stimolare e gli operatori su questa struttura di dati insieme. Questo è l'impatto elettromagnetico previsionale e con i loghi e i colori che dovremmo vedere un verde chiaro, si vede anche la zona cimitero è il valore più basso come dicevamo prima magari a circa 100-200 metri dall'antenna, andando poi allontanandosi dall'antenna di rilassarsi ulteriormente con valori tendenzialmente dai superficiali. Ecco, per farvi un

esempio <avevamo simulato, ormai sa pezzi di carta attivo, ma in questo caso avevamo avuto i valori sugli edifici a dieci anni e questo ci ha fatto quindi dedurre che non era un lavoro di minimizzazione scusate ma la meditazione la sentinella abbiamo potuto ottenere andando come dire a e prevedere una nuova installazione. La stessa immagine vista lateralmente, qua si vede appunto come quando il lobo sta sopra la copertura di edifici e quegli edifici non vengono calati dall'alto questo ci dice un'altra cosa che vuol dire spesso non viene molto considerata soprattutto in fase di installazione di tanti impianti, molte volte l'impianto alto dal punto di vista vuol dire ecologico e voi motivo ho paura perché sembra più grande quindi passanti però in realtà un impianto più alto ma che porta in alto l'uomo e restituisce il fatto insomma>. Questo invece è l'ipotesi per gli operatori di via Calabria. In questo caso in pratica abbiamo solo del verde chiaro e del celeste. Questa è l'ipotesi presso lo spartitraffico della rotatoria, questa è in parte in maniera previsionale, le scorro e se ci dobbiamo tornare per vederle ci torniamo senza nessun problema. Questa è l'ipotesi allo studio, come dire studio di fattibilità sul fatto per vedere cosa potrebbe succedere se ILIAD riuscisse ad andare verso gli impianti della Wind e questo è l'impatto elettromagnetico in qualche maniera previsionale destituito dal singolo. Qui siamo invece in zona via di Napoletani quindi quello che vediamo qua è l'impatto elettromagnetico dello stato di fatto, quindi per dirvi che se

oggi andassimo a fare delle misure diciamo su questo capannone, sulla superficie di copertura di questo capannone, in larghezza avremmo valore di campo elettrico che potrebbero andare da 1 e 2 volte e mezzo al massimo non di più, nonostante qua ci siano valori previsionali che possano andare tra 3 e 5 volte e mezzo, mentre per tutto il resto dell'edificato e tutti gli interventi perché è chiaro andando poi a rilassarsi. Via Toscani, impianto attivo di Montanara, questo è il caso della situazione di campo elettromagnetico. Qui siamo in zona Via Ateneo Pisano, presso altro cimitero dove ad esempio il gas dell'azienda che lavora Wind Vodafone in questi anni. Qui siamo in zona via Nuvolari se si fa un impianto di operatori ILIAD verso il depuratore, fatto in maniera previsionale, che risulta dalle simulazioni. Strada comunale Santa impianti attivi di LINKEM e FASTWEB. Infine l'impatto elettromagnetico in zona Buscoldo e dell'impianto attivo e del nuovo impianto di previsione verso l'area comunale di Via Torre d'Oglio. Questo è il fatto insomma questa era l'ultima zona. Ora io l'ho scorso abbastanza velocemente e non volevo manifestare troppo su sulle simulazioni fermo restando che se qualcuno ha la politica di vedere esaminare siamo a vostra disposizione".

Presidente: "Sul riciclo ...".

Dott. Giacomo Arzelà: "Poi è opera di condivisione si dovesse rivedere qualcosa".

Cicola: "Ringrazio della chiarezza nell'esposizione e se ci sono

domande in merito siamo disponibili. Il piano è stato indispensabile e ringrazio per la celerità sia l'ufficio, l'ingegner Trombani, che i tecnici di POLAB perché così ci permette con la famosa antenna che è arrivata di richiesta di Levata: uno lo spostamento, due essere riusciti a bloccarla. Il Piano Antenne è fondamentale per questo, per avere dinamicità per tre anni sul territorio, visto lo sviluppo che avremo nell'immediato futuro, ma anche un controllo delle pratiche che arriveranno nel Comune, 12 le manifestazioni d'interesse con 5 nuovi siti. Vediamo nel futuro poi cosa potrebbe succedere, quindi io lo credo un atto fondamentale per il rispetto dell'ambiente, dei cittadini e dell'identità del territorio a livello dei campi elettromagnetici. Poi è logico che dobbiamo garantire dei servizi e la garanzia dei servizi e con attenzione e questo deve essere sempre posto dall'amministrazione. Ecco perché questa collaborazione che avremo di tre anni sulla redazione del Piano antenne. Se ci sono domande siamo a disposizione. Grazie".

Presidente: "Interventi? La consigliera Elena Molinari, prego".

Molinari: "Sì io farò qualche domanda ma proprio perché non sono esperta della materia, quindi magari, sono domande banali e mi chiedevo <essendo un piano, avendo letto molto velocemente la legge regionale sì nella legge si parla sempre di aree invece in questo caso sono stati individuati dei punti sembrerà, così ripeto, una banalità però ecco volevo capire perché non sono state individuate delle aree idonee invece di punti localizzativi molto

precisi con nome e cognome>.

Un'altra domanda era <perché non sono state individuate le aree 1 e 2 come da criteri regionali, cioè quelle aree che diciamo definiscono i centri abitati, quelli che non lo sono e poi le aree di tutela mi sembra che ci sia un'altra categoria che dovrebbe essere individuata, che io non l'ho vista, premetto che la documentazione noi l'abbiamo ricevuta questa mattina, quindi insomma è stato anche un po'difficile verificare tutti i documenti. L'ultima domanda è questa ne faccio tre così magari rispondete più velocemente e chiedo se il Comune può eventualmente rifiutare una richiesta, cioè in assenza di Piano antenne un Comune potrebbe rifiutarsi di autorizzare una richiesta?>".

Cicola: "Io se mi posso permettere rispondo all'ultima domanda e dopo integrate voi. No non può rifiutarsi perché considerato opera di urbanizzazione primaria, senza il Piano delle Antenne qualsiasi operatore può andare da chiunque privato e loro hanno il diritto di installarla, perché loro a novembre di tutti gli anni ci fanno una domanda in cui dicono: <avete il piano antenne? Sì, no, l'Amministrazione risponde si,no,>. Se ce l'hanno si possono adeguare e quindi c'è una un dialogo Amministrazione-operatori, in assenza di questo loro possono girare il territorio e quindi cercarsi un privato in cui monetizzare e quindi anche il privato in modo profumato o meno quello è a discrezione e poi installare l'antenna. Noi siamo riusciti a bloccare ILIAD in questa attività solo perché loro e grazie allo studio perché volevano installare

un 5G, oggi i 5G non si possono attivare, installare e quindi era illegittima la loro richiesta, altrimenti non avremmo avuto strumenti, invece un piano antenne è più impositivo in questo e poi per il resto lascio ai tecnici”.

Dott. Giacomo Arzelà: “L’indicazione delle aree è stata una gestione puntuale è nel fatto che la vostra legge regionale, può sembrare un’incongruenza ma non lo è. Il fatto è che la Regione Lombardia è stata tra le più ricettive, avete redatto una legge regionale pochi mesi dopo essere stata pubblicata, la legge quadro infatti, avete la legge del 2001 e le delibere di Giunta che hanno dettato alcuni criteri sono di fine 2008 e inizio 2000, per cui l’indirizzo all’epoca era quello di stimolare i Comuni a individuare delle zone e classificandole come più o meno appetibili ma poi nell’ambito di quelle zone si chiamano gli operatori o andare a localizzare. Nel quadro invece delle sentenze che si sono sviluppati a partire sostanzialmente dal 2002 al 2003 si è definito l’ambito entro cui un Comune può approfondire la propria azione, quindi il fatto che il Comune possa porre dei vincoli al positivo sono sentenze del 2007, purtroppo la vostra Regione non ha più aggiornato quella che era l’indicazione alle procedure per l’applicazione delle competenze assegnate ai Comuni come invece hanno fatto altre regioni a partire appunto dal 2007 2009 2011. Quindi non è un’incongruenza è semplicemente una evoluzione del grado di approfondimento in cui si può muovere un Comune importante che venga rispettato lo spirito della legge

quadro e le competenze che sia la legge quadro che anche le ulteriori semplificazioni con il codice delle comunicazioni sono state apportate via via negli anni e che hanno poi un range di operatività che deve rispettare sostanzialmente quei due criteri di cui vi parlavo prima: uno bisogna garantire servizi, se noi garantiamo i servizi possiamo porre dei vincoli al positivo cioè la localizzazione puntuale quello che non possiamo fare ed è stato anche il motivo per cui sono saltati molti regolamenti che avevano una classificazione rigida, che seguiva le indicazioni della legge regionale, perché se voi aveste fatto per esempio una classificazione delle aree ma ne aveste escluse alcuni che potevano poi risultare di interesse dell'operatore che faceva la richiesta, voi sareste stati sicuramente oggetto di ricorso sul Regolamento perché diventava un divieto ostativo, strumentale, alla fruibilità dei servizi. Quindi di fatto questa competenza in più ai Comuni è maturata dopo che è nata la vostra legge regionale, ma rientra dalle competenze le facoltà assegnate. L'altra domanda, la prima la seconda domanda pressappoco assieme no, quindi non trova le classificazioni delle zone 1 e 2 proprio per questo motivo perché abbiamo addirittura inserito la soluzione puntuale oltre a quello non è possibile e lasciare margini al gestore che poi si va a cercare l'impianto là il sito più conveniente nell'ambito salariale. Quando si redige un piano, visto che la legge regionale comunque prevede un'azione partecipativa da parte degli operatori, non fissa la data in cui tutti sono tenuti a

presentare un programma perché senza questo l'amministrazione non può adempiere alla propria facoltà e visto che per redigere un piano, ovunque degli enti ci vogliono, quello che viene definito congruo è il periodo medio dei 90/120 giorni. Solo in questi 120 giorni, in questi 90 giorni, il Comune può entrare in un regime di salvaguardia e bloccare richieste localizzative che non siano state già avallate nelle analisi dell'anno precedente e per cui non è ostativo dire che in questi tre mesi stai facendo una richiesta che non era contenuta nel suo programma di sviluppo dell'anno prima, io lo valuto in questi 90 giorni, valuto se la sua richiesta è ovviamente con gli obiettivi dell'ente eventualmente zona la soluzione l'importante che si metta in condizioni di garantire servizi e solo quello l'unico momento in cui uno non che vieta ma blocca un processo che non è passato dall'analisi preventiva dello sviluppo".

Cicola: "Grazie mille. Se non ci sono altre domande".

Presidente: "Francesco Galli, prego".

Galli:" Grazie. Buonasera innanzitutto, grazie per la presentazione. Io avrei un'osservazione iniziale che sebbene in Commissione abbiamo discusso e non deciso nulla, ricevere il materiale su sollecitazione nostra perché ci pareva un po' strano non averlo ricevuto all'ultimo momento è che ci mette in difficoltà nel controllare i documenti ed eventualmente porre anche delle osservazioni e in questo caso ai tecnici ci potrebbero

chiarire degli eventuali dubbi che possono sorgere anche all'ultimo momento e quindi ho 2 domande. Allora, la prima riguarda la localizzazione dell'antenna in via dei Toscani a Montanara, ipotesi di localizzazione quella della WINDTRE che viene fatta praticamente dove c'è già la esistente centrale dell'Enel. Dagli allegati pare che lo studio del campo elettromagnetico sia esclusivamente riferito all'antenna ipotetica della WINDTRE ma non viene considerato l'eventuale inquinamento elettromagnetico della centrale ENEL quindi io penso che una localizzazione in quel punto possa creare delle notevoli criticità quindi manca come un pezzo sull'effettivo impatto che si può avere nella zona, non solo quello esclusivo all'antenna WINDTRE ma proprio in termini generali. Se così è, è una mancanza nel senso che poi siccome questo Piano antenne non prevede eventuali confronti con i residenti o con quegli abitanti, c'è il rischio che in alcuni punti questa manovra in particolar modo poi generi, qualora dovesse essere realizzato, insomma delle forti critiche a cui far fronte quindi vorrei chiedere se l'apporto elettromagnetico della centrale ENEL è stato valutato oppure no. Seconda invece domanda riguarda l'articolo 19 quello dei controlli e il monitoraggio che non l'ho ben capito, nel senso mi sembra molto generico ed è un articolo che la parte di controllo relativa al Comune è una parte abbastanza importante, qui viene detto che il Comune può attivare con le proprie risorse economiche lo svolgimento dell'operazione di controllo, allora quello che mi

chiedo io è vista anche la situazione precaria economica del Comune che sulle azioni di controllo, vedi Viscolor di cui parleremo, fa fatica non può non può effettuarle. La domanda è <in cosa consiste questa azione di controllo, perché non dal, da come è stato formulato, la frase non lo so, è chiaro quindi una curiosità per capire e quanto eventualmente possono se si può dire, ma quanto vengono a costare al Comune poi questi eventuali monitoraggi controlli?>. Grazie".

Dott. Alfio Turco: "I campi elettromagnetici generati dalle stazioni ENEL, quindi tutto quello che riguarda l'energia e il trasferimento della corrente non si somma perché di un'altra natura è completamente diverso rispetto alla radiofrequenza determinato dalle antenne della telefonia mobile. Di una si valuta l'induzione magnetica, di quell'altra si valuta il campo elettrico sostanzialmente, ma hanno caratteristiche e modalità di propagazione per cui non c'è campo insomma sono due generi di impatto elettromagnetico ma completamente diverso e seguono sia normative che parametri e limiti diversi, non c'è un punto chiaro a tutti gli effetti inquinanti se vogliamo o no da quello atmosferico a quello dell'aria, i rumori, eccetera, però nel Piano delle Antenne la banda di frequenza che viene considerata e disciplinata dalla legge fatte dai 300 kHz, quindi stiamo nei 50 Hz della frequenza di reti, quindi siamo veramente su un altro range e esula da quelle che sono le analisi che si usano.

La seconda domanda è quello del regolamento: le fasi di controllo

sono due perché l'Ente demandato alla verifica e al controllo e quindi all'eventuale sanzione è l'ARPA, questa è una funzione che gli viene conferita per legge. Nel regolamento è stata inserita una possibilità aggiuntiva, cioè il Comune e volendo può attivare azioni parallele, vuoi perché c'è una preoccupazione di un gruppo di cittadini e quindi vuole monitorare l'andamento di un'antenna o dare visibilità di quello che è il procedere della politica dello sviluppo di un'infrastruttura magari dando evidenza di come cambia lo scenario nel tempo che ci sono due azioni parallele e è chiaro che per fare questa azione bisogna attivare risorse, però nella gestione di un piano nella fattispecie quello che abbiamo realizzato per voi che prevede solo esclusivamente localizzazioni pubbliche, significa anche avere l'opportunità di individuare sullo stesso tema risorse significative che vanno ben oltre quello che può essere l'impegno di un'azione di monitoraggio sul territorio, quindi è un'opzione in più che è stata inserita sul regolamento aprendo come dire l'opportunità al Comune di definire anche azioni di monitoraggio parallele non tra quelle previste solamente per l'ARPA. Ora non è che dico una cosa che vi possa sbalordire se dico che l'ARPA non ha a disposizione risorse limitate o risorse tali da garantire un'analisi di tutte le antenne una volta all'anno su tutto il territorio regionale, le ARPA lamentano dappertutto una carenza sia di organi tutti strumentali di cui se c'è una criticità intervengono immediatamente, ma quelle che sono le azioni a come dire a

campione andare a verificare andare a soddisfare quelli che sono o i monitoraggi di tutti gli impianti sul territorio è simile insomma e quindi è un'opzione in più che è stata inserita nel regolamento dando al Comune, se lo ritiene opportuno, necessario, strategico andare a verificare qualche installazione per vari motivi e mi fermo e non perché siano necessariamente situazioni critiche dal punto di vista elettromagnetico ma anche perché innesca quel tipo di preoccupazione di cui parlava Lei non nel gruppo di cittadini che magari solo sull'analisi delle dichiarazioni o dei calcoli fatti che possono non sentirsi completamente tranquilli se volete deve anche avviare una campagna di misura strumentale coinvolgere gli stessi e quindi in estrema trasparenza far vedere che cosa arriva sul territorio e questo, ci sembrava anche opportuno o come dire proporvela nell'articolato del regolamento, come supporto ulteriore, ecco".

Cicola: "Se posso aggiungere le ultime campagne fatte da ARPA sono gratuite, non abbiamo pagato nulla, abbiamo fatto noi un intervento su Eremo e ad oggi è gratuito. E' logico che se iniziamo a chiedere mensilmente delle verifiche o annualmente, anche loro non hanno solo Curtatone, hanno anche altri territori, possono chiedere un'oblazione, ma finora tra Enti la collaborazione gratuita".

Presidente: "Altri interventi? Andreella Nicola può intervenire".

Andreella "Io volevo in realtà fare una dichiarazione di voto e volevo quindi spiegare il motivo per il quale intendo fare questo

tipo di voto insomma, nel senso che l'intenzione mia è quella dell'astensione, non perché non condivida la necessità del Piano Antenne, anzi è una cosa assolutamente necessaria e anche in campagna elettorale, chi mi ha seguito ne è a conoscenza della essenzialità del Piano Antenne. Non condivido il metodo che è stato utilizzato per l'impostazione del Piano Antenne, non tanto i tecnici, quanto le modalità temporali che sono state utilizzate nel senso che essendo una cosa di cui si parla da tanto tempo ma è cosa che "Curtatone Avanti" ha all'interno del programma di cinque anni fa e che è stato reinserito in questo programma nuovo e mi sembra trattato in modo un po' troppo frettoloso, al di là della necessità che si è venuta a creare a causa del fatto appunto che siano pervenute molte richieste da parte delle aziende di telecomunicazioni, l'ho visto poco condivisa sia con noi in Commissione ambiente ma questo è stato dovuto al fatto che appena si è formulato il piano antenne abbiamo convocato la Commissione, ci è stato presentato, però capite bene che non siamo tutti tecnici quindi non abbiamo la possibilità all'istante della presentazione di poter valutare quello che ci viene proposto, la localizzazione e l'influenza della stessa antenna che viene insediata. Poi parlando molto più terra terra, quello che ha creato malumore a Eremo, è stata la assenza di informazione e di conoscenza di ciò che stavano per fare. Quindi vedersi erigere un palo di mi sembra che siano 60 metri davanti a casa con l'installazione di un'antenna a nel silenzio più totale, al di là

che sia Mantova o che sia Curtatone non è importante questo, l'importante è ciò che avviene, crea inevitabilmente nelle persone dei problemi, che poi siano di impatto visivo, che siano problemi di salute documentabili o meno, che siano problemi di svalutazione delle abitazioni qualsiasi cosa possano essere, quindi io penso che per evitare di ripetere l'errore sia stato fosse utile e necessario attuare una condivisione anche con le persone, i cittadini di Curtatone, su quello che forse è la il Piano che si intendeva andare a proporre perché è inevitabile che i cittadini fuori di qui, una volta che noi andiamo ad approvare un Piano dove diciamo che andiamo a inserire l'antenna in via Levata, andiamo ad approvare l'antenna e in questo caso Eremo, di cui scusami Cinzia, ma noi avevamo valutato la localizzazione in via Veneto, che era quello appunto che si era andato a dire, non mi ricordo se l'Ingegnere Trombani o tu stessa avessi proposto la localizzazione in quel punto, però era nata una criticità legata alla parte sicurezza, viabilità, e via dicendo però non so se all'occasione eri già andata via o se eri ancora presso la Commissione, quindi non era stato approvato, trattato, l'argomento in modo così approfondito da dire OK questa potrebbe essere una seconda alternativa, anche perché io la cosa che avevo evidenziato era che trovarsi davanti, venendo davanti a un'antenna all'ingresso del territorio di Curtatone e venendo dal lato opposto trovarsi davanti un'altra antenna, sembra il Comune delle antenne, quindi avevo detto, cerchiamo magari di valutare anche

l'impatto che può avere visivamente una la presenza di un'antenna del genere. Quindi tornando alla motivazione della mia astensione è appunto dato da questo cioè <condivido appieno la necessità di realizzare un Piano Antenne e quindi sono ben disposto come ho fatto finora a mettermi in gioco con l'intenzione di collaborare e non condivido però come dicevo la fretta e con la quale tutto si sta sviluppando e anche questa modifica appunto che poi è stata fatta, che a me come Presidente della Commissione Ambiente non è stata comunicata, nè tanto meno ai restanti consiglieri>, perché appunto come diceva prima Elena, è arrivata stamattina la documentazione, penso per un problema di mail non so cosa, prima non era arrivata insomma".

Presidente: " Prego Segretario".

Segretario: "Mi scuso, spero che vi abbiano anche telefonato oggi, ho cercato di dare la massima informazione perché ho saputo proprio oggi che il problema era della mail pesante e non l'avevate ricevuto. Oggi sono riusciti a farvele avere però l'hanno saputo oggi che non li avevate avuti, tutto lì, anche perché qualcuno non ha neanche ritirato l'Ordine del Giorno, mi risulta. Non è stato trovato a casa e non ha poi ritirato l'Ordine del Giorno".

Galli: "Io sono uno di quelli che non ha ritirato la convocazione perché non ho fatto fisicamente in tempo, mi son trovato la lettera al lunedì sera dentro la cassetta delle lettere. Questo fa parte di quell'indicazione che vi dicevo, c'è questa fretta

nel fare le cose e non ha permesso al di là di chi fa parte della Commissione che era qualcosa aveva già visto le altre persone di poter valutare approfonditamente la documentazione e capire bene che non stiamo parlando di due pagine, ma stiamo parlando di argomenti ben più complicati dove magari approfondire potrebbe essere interessante. Quindi ripeto la mia intenzione è quella di astenermi perché non ritengo il metodo utilizzato opportuno per l'importanza che acquista questo Piano nei confronti delle persone specialmente nei confronti di tutti i cittadini che in questo periodo sono visti violati dall'insediamento di questa antenna, in questo caso specifico quella di Eremo, sotto Mantova, e che quindi forse meritavano un po' più di coinvolgimento, al di là della situazione COVID pandemica, quello che si vuole fare magari che sia una diretta Facebook, sia quello che si voglia, giusto per andare a evidenziare quello che poteva essere la previsione".

Segretario: "Avete perfettamente ragione. Non si può ricevere tutto quel materiale e il giorno stesso del Consiglio, è fuori discussione, per cui dal prossimo Consiglio mi auguro che le notifiche le facciamo tutte perfette, in modo che quantomeno sapete gli argomenti e se non arrivano le potete, facciamo in modo di farvele avere o con telefonate o con altre cose, grazie".

Presidente: "Altri interventi? Prego Sindaco".

Sindaco: "Io volevo innanzitutto ringraziare di cuore l'Assessore Cinzia Cicola, il funzionario Giovanni Trombani e lo studio POLAB nella persona in primis di Alfio Turco e di Giacomo Arzelà.

Ritengo che sia stato fatto un lavoro veramente di pregio, soprattutto nel rapporto tempo spazio. Noi abbiamo convocato questo Consiglio comunale in fretta e furia per una motivazione molto semplice, il rischio è che i cittadini di Levata, tutti i cittadini di Levata, se non fossimo stasera andati in Consiglio comunale avrebbero avuto una brutta sorpresa. Quindi già questo merito a mio avviso la grande corsa che è stata fatta, quando si lavora e si lavora a così alto livello si capisce che possono esserci soprattutto in una situazione pandemica come stiamo attraversando, e le cose non stanno migliorando dato di pochi secondi fa sono 13 i cittadini di Curtatone positivi oggi, quindi ritengo che sia una situazione difficile, drammatica, per certi versi un momento veramente difficile per tutti. Quindi in un momento come questo, dare la priorità assoluta come abbiamo dato su questo argomento è la dimostrazione concreta, non delle parole, che questo argomento non è solo di campagna elettorale ma era un problema che abbiamo non so quanti altri Comuni abbiano nella provincia di Mantova il Piano delle Antenne, so che ci sono Comuni come il Sindaco di Motteggiana che ci ha chiesto di condividere questo Piano Antenne. So che il Comune di Mantova insieme allo studio POLAB lo sta portando avanti e auspichiamo che ci siano anche altri Comuni che seguono questo nostro percorso estremamente virtuoso, che per poter ridurre il numero delle antenne, io vorrei ricordare che la cancelliera tedesca Angela Merkel, non una qualsiasi, ha impostato un Piano Antenne di livello epocale e sono

antenne nel caso specifico 5g. Noi non stiamo parlando di questi argomenti, stiamo parlando di aver evitato (questo è un grande successo e auspicavo che il Consiglio comunale fosse all'unanimità su questo tema, ma va bene così) l'installazione di un'antenna a Levata. Questo lo rivendico come azione amministrativa e sicuramente si può migliorare e ritengo che il lavoro fatto sia assolutamente di alto livello, cercheremo strada facendo, oggi c'è stato un incontro a cui abbiamo partecipato insieme anche con Alfio Turco che ringrazio di cuore insieme al professor Piergiorgio Spaggiari, massimo esperto in Italia nel campo della biofisica nell'applicazione della fisica quantistica ai settori della biologia e della medicina, con i quali lavoreremo insieme per cercare di mettere sempre al centro la salute dei cittadini in un'ottica di progresso, noi siamo a favore del progresso tecnologico nell'assoluta priorità e la difesa della salute dei nostri cittadini.

Per quanto riguarda l'argomento dell'antenna di Eremo non è questo il luogo, la sala del Consiglio più adatta è quella del Comune capoluogo, noi ci stiamo adoperando, abbiamo delle un dialogo aperto con il Comune capoluogo, so che c'è l'ARPA e stiamo aspettando dei dati da ARPA, ma con dei numeri ben al di sotto delle medie, da quello che mi dicono, delle medie europee, quindi da quel punto di vista lì proprio quest'ottica e penso che sia stato fatto un ottimo lavoro, quindi sono assolutamente soddisfatto del percorso che abbiamo iniziato a fare. Ripeto ci

sono altri Comuni che stanno osservando con grande attenzione e quindi, Presidente, sono contento di questo.

Permettetemi di aggiungere una soddisfazione un augurio nello spirito di coesione e solidarietà nazionale del nuovo Governo che si è insediato, Governo guidato dal Presidente Mario Draghi e un augurio speciale e complimenti di cuore a due mantovani come il Ministro Elena Bonetti Ministro delle pari opportunità della famiglia e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al coordinamento economico onorevole Bruno Tabacchi, oltre a due amici della città di Curtatone il nuovo ministro per il Turismo Massimo Garavaglia, a cui dobbiamo il grande impegno per la realizzazione della rotatoria di Grazie e a Franco Gabrielli, neo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega ai servizi segreti, nonché con orgoglio lo dico, primo premiato nella battaglia di Curtatone e Montanara. Quindi in questo auspicio da noi sempre auspicato da undici anni ho il privilegio di essere in questo consesso, l'auspicio dell'unità nazionale finalmente e si sta avverando anche il nostro amato Paese in un momento ripeto drammatico da un punto di vista sanitario e sociale. Grazie".

Presidente: " Ci sono altri interventi? Assessore Cinzia Cicola prego".

Cicola: "Una specifica in merito all' osservazione via Veneto goccia o meno. Come poi mi possono correggere i tecnici, se una ditta individua un'area, e noi non stiamo vicino a quell'ambito

il rischio è che loro comunque, quello che noi andiamo a proporre fuori dall'ambito e loro hanno individuato, vanno a cercare un proponente privato. Questo rischio a noi costava tanto e anche creare una nuova area vicino via Veneto, Montanara, dove stanno venendo su delle nuove costruzioni imponeva un altro caso Eremo 2. Quindi perché il Piano Antenne? Il Piano Antenne mette l'Amministrazione a dialogo con gli operatori, non contro gli operatori, in quel caso si può vedere e valutare l'antenna, se l'antenna non va bene si può fare venia e dire guarda troviamo una soluzione condivisa entrambi, che non esclude di andare da un privato, se va bene sia all'Amministrazione pubblica. In questo modo abbiamo noi, diciamo, la parte gestionale di dove collocare le antenne, che sia pubblica o privata. Grazie".

Presidente: " Metto in votazione. Volevo dirvi una cosa. Sul vostro tavolo avete trovato un'informativa riguardante l'elezione del Presidente della Provincia, è molto importante, grazie. E' chiuso il Consiglio comunale".



**CITTÀ DI
CURTATONE**

Area Tecnica
Lavori Pubblici, Patrimonio,
Ambiente e Territorio

Ufficio Settore LLPP – Patrimonio - Ambiente
- Ecologia e Protezione Civile
Tel. 0376/358103
Mail: tecnico@curtatone.it

COMUNE DI CURTATONE (Mantova)

Regolamento Comunale per l'installazione degli impianti di Telefonia mobile e tecnologie assimilabili

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.



INDICE

<i>Capo I -Norme generali</i>	3
ART. 1 AMBITO DI APPLICAZIONE.....	3
ART. 2 OBIETTIVI.....	4
ART. 3 MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	4
<i>Capo II -Prescrizioni urbanistico-edilizie e localizzazione degli impianti</i>	4
ART. 4 INSERIMENTO AMBIENTALE	4
ART. 5 IMPIANTI TECNOLOGICI	5
ART. 7 DIVIETO DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI.....	6
ART. 8 INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI IMPIANTI.....	6
ART. 9 IMPIANTI ESISTENTI – DELOCALIZZAZIONI - ADEGUAMENTI	6
ART. 10 PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DI SVILUPPO	7
ART. 11 ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI ANNUALI DI SVILUPPO	7
<i>Capo III -Procedure autorizzative</i>	7
ART. 12 PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE.....	7
ART. 13 PROGETTAZIONE.....	8
ART. 14 CERTIFICATO DI REGOLA, ESECUZIONE E COLLAUDO	8
ART. 15 AUTORIZZAZIONI A MODIFICHE DI IMPIANTI NON PREVISTE NEL PROGRAMMA ANNUALE	9
ART. 16 INSTALLAZIONI PROVVISORIE.....	9
<i>Capo IV -Risanamento ambientale</i>	10
ART. 17 RISANAMENTO DEGLI IMPIANTI	10
<i>Capo V - Catasto, monitoraggio, controllo ed informazione pubblica</i>	10
ART. 18 REGISTRO.....	10
ART. 19 CONTROLLI E MONITORAGGIO	10
ART. 20 INFORMAZIONE PUBBLICA	11
<i>Capo VI - Disposizioni e sanzioni</i>	11
ART. 21 DISPOSIZIONI E SANZIONI	11
<i>Capo VII - Esclusioni</i>	11
ART. 22 ESCLUSIONI.....	11
<i>Capo VIII - Norme Transitorie</i>	12
ART. 23 ABROGAZIONE	12



Capo I -Norme generali

ART. 1 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento viene adottato, ai sensi della “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici” 22 febbraio 2001, n. 36, e all’Art. 38 del Decreto Legge n. 76/2020 (convertito in Legge n. 120/2020), del Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle Comunicazione Elettroniche) e ss.ii. e mm., del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 (“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz”), della Legge n. 221 del 17/12/2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, (Art. 14)”, Legge 11 novembre 2014, n. 164 – Art- 6 “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive” e degli articoli 114, comma 2°, e 117, comma 6°, della Costituzione e delle disposizioni attuative dettate con la Legge 5 giugno 2003 n. 131, allo scopo di dare attuazione ai principi contenuti nelle leggi citate, nonché della Legge Regione Lombardia n.11 del 11/05/2001, Regolamento Regionale Regione Lombardia N° 6 del 19 novembre 2001 “Regolamento attuativo delle disposizioni di cui all’Art. 4, comma 14, all’articolo 6, comma 4, all’articolo 7 comma 12 e all’articolo 10, comma 9 della l.r. 11 maggio 2001”. “Norme sulla protezione ambientale all’esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione”. Legge Regionale Lombardia N° 4 del 6 marzo 2002 “Norme per l’attuazione della programmazione regionale e per la modifica e l’integrazione di disposizioni legislative”, D.G.R. 11 dicembre 2001 N. 7/7351. “Definizione dei criteri per l’individuazione delle aree nelle quali è consentita l’installazione degli impianti per le telecomunicazione e la radiotelevisione... (omissis)”.
2. Il Regolamento, nel rispetto della normativa vigente, detta la disciplina, le procedure finalizzate alla localizzazione e distribuzione sul territorio degli impianti per la telefonia mobile e delle tecnologie assimilabili, il rilascio di concessioni e autorizzazioni per l’installazione delle relative antenne e infrastrutture, il monitoraggio, la mappatura e controllo dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici e gli eventuali interventi di risanamento e razionalizzazione delle installazioni.
3. La disciplina dettata dal presente Regolamento si applica a tutti gli impianti per telecomunicazioni operanti nell’intervallo di frequenza compresa tra 100 KHz e 300 GHz, compresi gli impianti provvisori nonché gli impianti di ponti radio o assimilabili installati nel territorio comunale.
4. Il presente Regolamento non si applica a tutti gli impianti e le apparecchiature di telecomunicazione con potenza al connettore di antenna non superiore a 20 W, utilizzati esclusivamente per fini di soccorso, protezione civile e di servizio di amministrazioni pubbliche e agli impianti ed apparecchiature di radiocomunicazione autorizzati ad uso radioamatoriale con potenza al connettore di antenna non superiore a 5 W.



ART. 2 OBIETTIVI

1. Con il presente Regolamento il Comune, in applicazione del principio di precauzione di cui all'art.1, comma 1, lettera b) della Legge n. 36/2001, intende:
 - a) avviare tutte quelle misure idonee a garantire la massima tutela per la popolazione, in termini di esposizione ai campi elettromagnetici, anche perseguendo valori di emissione cautelativi, pur nel rispetto delle normative vigenti e senza invadere le competenze radio-protezionistiche riservate allo Stato;
 - b) tutelare la salute umana, l'ambiente e il paesaggio come beni primari;
 - c) favorire la creazione e il mantenimento di un flusso documentale costante e trasparente tra Comune e Gestori, per favorire una corretta informazione della popolazione;
 - d) adottare accorgimenti costruttivi atti a minimizzare l'impatto visivo degli impianti.
2. Per i fini di cui al precedente comma, il Regolamento detta indirizzi per il non superamento dei limiti di esposizione fissati dalla normativa vigente e per il perseguimento degli obiettivi di minimizzazione della esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.
3. Il Comune promuove iniziative per una corretta informazione della popolazione.

ART. 3 MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

1. Il Comune tutela la salute umana, l'ambiente e il paesaggio come beni primari. A questo scopo compie tutte le azioni e adotta tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo le esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici, anche in virtù del progresso tecnologico e delle nuove scoperte della scienza, salvaguardando la qualità dei servizi di telecomunicazione.
2. I soggetti interessati ad installare e/o mantenere impianti del tipo descritto nell'art. 1, Comma 2 debbono presentare, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, la migliore soluzione tecnica, praticabile al momento della richiesta, che riduce al livello più basso possibile i livelli di campo elettromagnetico.

Capo II -Prescrizioni urbanistico-edilizie e localizzazione degli impianti

ART. 4 INSERIMENTO AMBIENTALE

1. Come da DGR n. 7/7351 del 11/12/2001, l'installazione degli impianti dovrà contenere i requisiti di armonizzazione con il contesto urbanistico, architettonico e paesaggistico-ambientale, salvaguardando i caratteri storici, artistici, monumentali e naturalistici.
2. A tale scopo i Gestori devono concordare le caratteristiche esteriori degli impianti con gli uffici tecnici comunali e con tutti gli altri organi preposti alla tutela dei vincoli ambientali e paesaggistici al fine di mitigare l'impatto estetico e ambientale.
3. Nella condivisione degli impianti i Gestori devono concordare congiuntamente le soluzioni tecniche più idonee da adottare.



4. Qualora siano previste stazioni radio base su aree soggette a vincolo paesaggistico, il progetto dovrà ottenere l'autorizzazione prevista dal Decreto legislativo n. 42/04 (Codice Urbani) e dimostrare di avere messo in opera tutte gli accorgimenti idonei a ridurre il più possibile l'impatto sul paesaggio.

ART. 5 IMPIANTI TECNOLOGICI

1. Le attrezzature e le strutture necessarie per realizzare una stazione radio base per la telefonia mobile e le tecnologie assimilabili, sono costituite in genere da una sala apparati e da una o più antenne direzionali che possono essere collocate su strutture esistenti o su strutture di sostegno autonome (tralicci o pali) sono considerate opere private di pubblica utilità, assimilate alle opere di urbanizzazione primaria ma sottoposte ai criteri localizzativi decisi dal Comune nell'esercizio del proprio potere di pianificazione urbanistica.
2. In quanto assimilati ad opere di urbanizzazione primaria, gli impianti sono soggetti a quanto previsto dal D.P.R.n.380/2001 e s.m.i..

ART. 6 CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

1. I criteri generali per l'individuazione delle aree idonee ad installare gli impianti sono definiti concordemente alle linee guida definite dalla Legge Regionale 11/02, Art. 4 ed esposti all'Allegato A) della DGR n. 7/7351 del 11/12/2001.
2. Come nella premessa allo stesso allegato A), ultimo paragrafo, a causa delle mutate indicazioni normative e specificatamente agli indirizzi ribaditi nella Legge n. 120/2020, tutte le localizzazioni devono tendere alla minimizzazione delle esposizioni con particolare riferimento ai siti sensibili (*Aree di particolare tutela* nella DGR 7/7351, n.d.t).
3. L'Amministrazione Comunale individua, nell'ambito delle parti di territorio denominate come Area 1 e Area 2, i siti idonei ad ospitare gli impianti per telecomunicazioni. L'installazione degli impianti è consentita nei siti individuati e rappresentati nella tavola grafica "Mappa delle Localizzazioni".
4. Oltre a quelli indicati nella normativa di riferimento citata, vengono definiti i seguenti ulteriori criteri, in ordine di priorità, per la scelta delle soluzioni puntuali per la localizzazione degli impianti, compatibilmente con le caratteristiche e le esigenze tecniche degli stessi:
 - a) Aree agricole, boschive o comunque verdi non abitative e non attrezzate, ad esclusione di aree sottoposte a particolari vincoli e prescrizioni per l'impatto ambientale e paesaggistico;
 - b) Aree industriali prevalentemente a bassa occupazione (discariche, depuratori, ecc.) e infrastrutture della viabilità (parcheggi, rotatorie, ecc.);
 - c) Aree di rispetto cimiteriale;
 - d) Altre aree, solo se tutte le precedenti localizzazioni sono impossibili, inidonee o insufficienti a garantire la copertura dei servizi e comunque nel rispetto dei criteri di tutela relative alle aree sensibili.

Gli impianti vengono, preferibilmente, previsti su aree e/o su immobili a destinazione non residenziale di proprietà comunale.

La "Mappa delle Localizzazioni" contiene:

- Localizzazione degli impianti esistenti;
- Sintesi delle soluzioni individuate dal Comune.

La "Mappa delle Localizzazioni" viene aggiornata in funzione dell'evoluzione della normativa, per intervenute esigenze tecniche, nonché per la modifica/implementazione dei criteri localizzativi.



5. L'aggiornamento della "Mappa delle Localizzazioni" sarà soggetto all'approvazione del Consiglio Comunale. Qualora un aggiornamento annuale non determini l'individuazione di nuovi siti da specificare sulla Mappa delle Localizzazioni, l'istruttoria tecnica a supporto viene approvata con una deliberazione della Giunta Comunale.
6. Le implementazioni previste su strutture tecnologiche realizzate in deroga al processo di programmazione, come da Legge n.111 del 15 luglio 2011, devono essere inserite e specificate nei programmi di sviluppo annuali, solo nel caso in cui tali riconfigurazioni prevedano il superamento dei livelli di potenza limite, per cui è stato ottenuto il precedente procedimento di deroga.
7. La "Mappa delle Localizzazioni" inoltre può essere aggiornata a seguito della valutazione dei programmi di sviluppo delle reti presentati annualmente dai gestori.
8. Al fine di ridurre l'impatto visivo e compatibilmente con i livelli di emissione che possono determinare, è favorito l'accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o quantomeno all'interno di siti comuni; sono preferibili aree non densamente abitate al fine di ridurre il numero dei siti complessivi nel rispetto delle esigenze di copertura del servizio e per ottimizzare l'utilizzo delle aree che ospitano gli impianti stessi.
9. Nella condivisione degli impianti i gestori devono mettere in atto tutte le misure idonee al perseguimento del principio di minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione eventualmente residente nelle aree di cui al presente articolo.

ART. 7 DIVIETO DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI

1. E' fatto divieto installare impianti al di fuori delle aree o siti puntuali previsti ed indicati nella Cartografia tecnica approvata;
2. I divieti di installazione di cui sopra non riguardano le installazioni di impianti realizzati da altri Enti pubblici (Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, Forze Armate, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza ecc.) se dichiarati necessari a garantire i servizi di pubblica utilità.

ART. 8 INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI IMPIANTI

E' consentito installare gli impianti nelle aree o siti puntuali previsti ed indicati nella "Mappa delle Localizzazioni", allegata al presente Regolamento (allegato A), il cui aggiornamento avviene anche tenendo conto dei programmi di sviluppo annuali presentati dai gestori.

Qualsiasi localizzazione deve tendere alla minimizzazione dell'esposizione alle onde elettromagnetiche nei siti sensibili, individuati in modo specifico, giusto riferimento Legge n.120/2020, (conversione in Legge del Decreto Legge n.76/2020, Art. 38 Comma 6).

Per aree sensibili, in maniera indicativa e non esaustiva, si intendono le seguenti tipologie di aree:

- a) Asili nido, scuole materne, scuole di ogni ordine e grado;
- b) Ospedali, Case di cura, case di riposo per anziani, centri di accoglienza;
- c) Parchi pubblici, parchi gioco, aree verdi attrezzate.

ART. 9 IMPIANTI ESISTENTI – DELOCALIZZAZIONI - ADEGUAMENTI



1. Alla luce dei criteri guida dettati nel presente Regolamento, vengono analizzati gli impianti esistenti e decisi quali tra questi dovranno essere soggetti a riqualificazione, e/o delocalizzazione, a cura e spese del gestore.
2. Per gli impianti esistenti che non rispettino le prescrizioni tecniche di cui al presente Regolamento, tesi alla minimizzazione dei livelli di campo elettromagnetico, compatibilmente con la qualità del servizio e con le migliori tecnologie disponibili, i gestori dovranno provvedere a ricondurli a conformità entro due anni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.
3. Nel caso di impianti esistenti da riqualificare, il Comune valuta con i gestori l'onere derivante dalle delocalizzazioni richieste qualora la delocalizzazione avvenga su sito di proprietà comunale.

ART. 10 PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DI SVILUPPO

1. Al fine di assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici nel territorio comunale, entro il 30 novembre di ogni anno, i gestori delle reti interessati presentano al Comune, anche su supporto informatico, il programma di sviluppo della propria rete che intendono realizzare nell'anno solare successivo.
2. Il programma annuale di installazione deve essere corredato dalla seguente documentazione tecnica:
 - a. schede tecniche degli impianti esistenti con specificazione delle caratteristiche radioelettriche e geometriche e l'indicazione della relativa localizzazione;
 - b. cartografia con l'indicazione degli impianti esistenti nel territorio comunale;
 - c. cartografia con l'individuazione delle aree di ricerca o eventuali siti puntuali per la localizzazione di nuovi impianti, nonché degli interventi di modifica delle caratteristiche di emissione degli impianti esistenti, che si intendono realizzare nei successivi dodici mesi; il programma deve indicare quali tecnologie si intendono utilizzare su ognuno degli impianti.
3. Il Programma annuale di sviluppo delle reti presentato da ciascun gestore è sottoposto a verifica dell'Amministrazione comunale. L'Amministrazione comunale valuta i Programmi annuali di cui sopra entro i novanta giorni successivi al termine di presentazione. Tali Programmi sono valutati dagli uffici, avvalendosi, se del caso, di supporti esterni specialistici.
4. Qualora uno o più gestori non presentino il Programma di sviluppo delle reti entro il termine previsto, le richieste di autorizzazione di singoli impianti, per l'anno di riferimento, non potranno essere accolte.

ART. 11 ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI ANNUALI DI SVILUPPO

1. Entro trenta giorni dalla presentazione dei programmi annuali di sviluppo, salvo l'acquisizione di pareri di terzi, gli uffici preposti, avvalendosi se necessario di consulenti esterni di provata esperienza nel settore, richiedono ai gestori le eventuali necessarie integrazioni, valutano la compatibilità ambientale, urbanistica ed edilizia degli impianti previsti nei programmi annuali di installazione nel rispetto dei criteri precedentemente elencati.
2. Per gli impianti posti a meno di un chilometro dal confine del territorio comunale sarà trasmessa nota informativa al Comune contermini.

Capo III -Procedure autorizzative

ART. 12 PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE



1. La domanda per l'installazione di un nuovo impianto o per la modifica anche solo radioelettrica di un impianto esistente deve pervenire al S.U.A.P. corredata degli elaborati di cui all'art. 13 del presente Regolamento. I pareri degli altri enti competenti vengono richiesti, per le opportune valutazioni, direttamente dal Comune.
2. Gli Uffici Comunali controlleranno la completezza della domanda ed entro quindici giorni dal ricevimento della stessa potranno richiedere, se necessaria, l'eventuale documentazione integrativa, dando comunicazione motivata al richiedente dell'eventuale mancanza di completezza o non conformità alle norme urbanistiche vigenti o a quelle del presente regolamento e ad atti da esso previsti o comunque conseguenti.
3. Il Comune, rilascia l'autorizzazione entro i termini previsti nel Dlgs 259/03. Sempre entro i termini previsti dallo stesso decreto legislativo, si intende accolta la denuncia di inizio attività.
4. In caso di interventi ricadenti in zone sottoposte a vincolo paesaggistico l'autorizzazione viene rilasciata dal Comune a seguito del rilascio del parere vincolate da parte della Soprintendenza ai BB.AA. e del Paesaggio del Veneto ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
5. Le domande per l'installazione, la modifica e l'adeguamento degli impianti, nonché per le modifiche delle caratteristiche di emissione degli stessi, devono essere corredate dal parere dell'ARPA Lombardia, tranne per i casi esclusi dalla Legge 11/11/2014, n. 164 (Art. 6).

ART. 13 PROGETTAZIONE

1. Al fine di ottenere l'autorizzazione, i gestori degli impianti di radiocomunicazione devono presentare al Comune la domanda accompagnata dalla documentazione di cui al comma 2. Nel caso in cui l'intervento interessi immobili vincolati ai sensi della parte Seconda del D.Lgs.n.42/2004 (Beni Culturali), deve essere prevista copia della documentazione per la Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici, mentre se l'intervento ricade in aree a vincolo paesaggistico (parte Terza del D.Lgs.n.42/2004 - Beni paesistici) devono essere previste ulteriori copie per il parere di merito.
2. La documentazione necessaria è la seguente:
 - a) scheda tecnica dell'impianto;
 - b) estratto dello stralcio cartografico del regolamento per la localizzazione degli impianti;
 - c) estratto del P.R.G. dell'area interessata;
 - d) estratto catastale dell'area circostante l'impianto;
 - e) planimetria aggiornata dell'area circostante l'impianto in scala opportuna con l'individuazione degli immobili siti nell'area interessata all'installazione dell'impianto fino ad un raggio di 250 m.; di tali edifici dovrà essere chiaramente indicata l'altezza e la destinazione d'uso;
 - f) documentazione fotografica ripresa dai vertici dei coni ottici più significativi;
 - g) relazione tecnica a firma di un progettista abilitato;
 - h) elaborati grafici di progetto redatti ai sensi della normativa vigente in materia;
 - i) pratica tecnica attestante i livelli di campo elettromagnetici sul territorio anche con l'ausilio di elaborazioni grafiche in pianta ed in sezione delle simulazioni di installazione;
 - j) segnalazione del responsabile della sicurezza del cantiere e/o dell'impianto.
3. La domanda viene accompagnata anche dalla documentazione prevista all'Art. 7 Comma 2 lettere g) e h) della Legge Regionale n. 11/2001
4. Il progetto deve indicare la presenza di impianti di diffusione radiotelevisiva nel raggio di 1 Km e la presenza di stazioni radio base e/o di altre sorgenti di radio frequenza nel raggio di 500 metri.

ART. 14 CERTIFICATO DI REGOLA, ESECUZIONE E COLLAUDO



1. Il gestore è tenuto a presentare al Responsabile del SUAP, contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, un certificato di regolare esecuzione del direttore dei lavori attestante la conformità dell'impianto rispetto al progetto autorizzato.
2. L'attivazione dell'impianto è subordinata alla presentazione di un certificato di collaudo funzionale, eseguito da un tecnico abilitato, attestante che l'impianto realizzato, verificato in condizioni di esercizio è conforme a quello presentato e in generale non supera i limiti prescritti dalla normativa vigente.

ART. 15 AUTORIZZAZIONI A MODIFICHE DI IMPIANTI NON PREVISTE NEL PROGRAMMA ANNUALE

1. In casi particolari e per comprovate esigenze di copertura del servizio, modifiche delle caratteristiche di emissione di impianti già esistenti, non previste nel Programma annuale approvato potranno essere ammesse ed approvate, purché comportino riduzioni delle emissioni, previa approvazione del progetto di installazione mediante Delibera di Giunta Comunale.
2. La relativa autorizzazione verrà rilasciata dallo SUAP nel rispetto delle procedure e dei termini di cui ai precedenti articoli.

ART. 16 INSTALLAZIONI PROVVISORIE

1. Possono essere rilasciate autorizzazioni ad installazioni provvisorie di impianti.
2. I soggetti interessati alla installazione di impianti provvisori devono darne comunicazione al Comune almeno 30 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, giusto art. 87 quater del dlgs. 259/03, introdotto con l'Art. 38 Comma 6 del Decreto Legge n. 76/2020 convertito in Legge n.120/2020, indicando:
 - a) l'ubicazione dell'impianto;
 - b) la durata dell'intervento;
 - b) il tipo, il modello, le dimensioni e la ditta costruttrice di ciascuna antenna trasmittente, con indicate le seguenti caratteristiche:
 - 1) i diagrammi di irradiazione sul piano orizzontale e sul piano verticale;
 - 2) la direzione di massima irradiazione in gradi nord;
 - 3) l'inclinazione sull'orizzontale della direzione di massima irradiazione;
 - 4) il guadagno dell'antenna;
 - 5) l'altezza dal suolo del centro elettrico dell'antenna;
 - 6) la polarizzazione;
 - 7) la frequenza utilizzata;
 - 8) la potenza massima immessa in antenna.
3. Il Comune, entro 30 giorni dalla comunicazione può chiedere al gestore una diversa collocazione degli impianti di cui al presente articolo nel rispetto dei propri criteri localizzativi e standard urbanistici.
4. Detti impianti sono soggetti a controlli e monitoraggi di cui all'art. 19 del presente Regolamento.
5. Gli impianti provvisori non devono superare in nessun caso la durata di 90 giorni ed i limiti di esposizione ed il rispetto del principio di minimizzazione così come previsto dalla normativa vigente e dall'art. 3 del presente Regolamento.



6. L'istanza deve essere presentata al SUAP in conformità a quanto previsto dall'art. 87 quater del dlgs. 259/03 precedente art. 12, unitamente ad una cauzione (stipulata con primario istituto di credito e con clausola di pagamento "a prima richiesta") determinata con atto del Dirigente, a garanzia della rimozione dell'impianto alla scadenza del termine dei 90 giorni, e sarà autorizzata secondo le procedure stabilite in tale articolo.

7. Qualora alla scadenza dell'autorizzazione l'installazione non sia rimossa, il Comune, previa diffida a provvedere entro il termine di 15 giorni, ordina l'incameramento della cauzione e la rimozione dell'impianto a cura dell'Amministrazione ed a spese del Gestore.

Capo IV -Risanamento ambientale

ART. 17 RISANAMENTO DEGLI IMPIANTI

1. In caso di superamento dei limiti di esposizione e dei valori previsti dalla normativa vigente il Gestore deve provvedere, a propria cura e spese, al risanamento dell'impianto.

2. Le azioni volte al risanamento degli impianti sono effettuate con le modalità disposte dal Comune e nei tempi dallo stesso stabiliti, che comunque non possono essere superiori a trenta giorni dalla diffida nel caso del superamento dei limiti e valori di cui al comma 1.

3. Fino a che non sia effettuato tale risanamento, il Comune non rilascia alla società interessata alcuna autorizzazione all'installazione di nuovi impianti e sospende le autorizzazioni relative a nuovi impianti non ancora installati.

4. L'avvenuto risanamento deve essere provato tramite un'attestazione dell'ARPA Lombardia relativa alle nuove caratteristiche dell'impianto.

Capo V - Catasto, monitoraggio, controllo ed informazione pubblica

ART. 18 REGISTRO

1. L'ufficio Ambiente cura il registro degli impianti e l'aggiornamento cartografico delle localizzazioni esistenti e di quelle previste nel proprio territorio, uniformandosi a quanto previsto nel catasto regionale.

2. I Gestori degli impianti, qualora si renda necessario, sono tenuti a presentare al Comune, su semplice richiesta, apposita dichiarazione, contenente la scheda tecnica dell'impianto, con la specificazione delle caratteristiche radioelettriche e geometriche e la relativa localizzazione.

ART. 19 CONTROLLI E MONITORAGGIO



1. Tutti gli impianti presenti sul territorio comunale devono essere sottoposti a controlli. Il controllo deve essere finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di esposizione previsti dalla legislazione vigente ed il mantenimento dei parametri tecnici dell'impianto dichiarato dal gestore al momento della richiesta dell'autorizzazione.
2. L'Amministrazione comunale può attivare le risorse economiche necessarie allo svolgimento delle operazioni di controllo, anche attraverso programmi di monitoraggio in continua.
3. I dati delle misure devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti alla vigilanza.
4. Accertato, tramite il sistema di rilevamento di cui sopra, un livello di emissioni superiore ai limiti fissati dalla legislazione vigente, l'A.R.P.A. Lombardia verificherà l'effettivo livello di campo elettromagnetico e la sorgente che lo genera al fine dell'adozione, a cura dell'ente locale, di tutte le misure di salvaguardia della popolazione.

ART. 20 INFORMAZIONE PUBBLICA

1. Oltre a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 11 del 2001 art.4 commi 12 e 13, il Comune aderisce e collabora alle campagne di informazione e di educazione ambientale in materia di inquinamento elettromagnetico promosse dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con i Ministri della salute, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione ai sensi dell'art. 10 della legge 22 febbraio 2001 n. 36.
2. Il Comune può anche farsi promotore, cercando se opportuno, le necessarie sinergie con Regione, Provincia e Comuni limitrofi, di proprie e specifiche iniziative di informazione ed educazione in materia di inquinamento elettromagnetico da realizzare con appositi progetti nelle scuole cittadine, pubbliche e private e presso tutti gli altri organismi pubblici e privati coinvolti nella problematica.

Capo VI - Disposizioni e sanzioni

ART. 21 DISPOSIZIONI E SANZIONI

1. In caso di inosservanza al presente Regolamento si applicano le sanzioni previste dal D.Lgs. n. 259/2003, e da eventuale nuova normativa vigente al momento dell'abuso.
2. Nel caso di installazioni avvenute in assenza di regolari autorizzazioni, si applicheranno anche le sanzioni previste del Testo Unico dell'Edilizia DPR 380/01.

Capo VII - Esclusioni

ART. 22 ESCLUSIONI

1. Le disposizioni del presente regolamento non si applicano agli impianti militari o appartenenti ad Organi dello Stato se dichiarati necessari a garantire i propri servizi di pubblica utilità o diretti alla difesa nazionale.



CITTÀ DI CURTATONE

Area Tecnica
Lavori Pubblici, Patrimonio,
Ambiente e Territorio

Ufficio Settore LLPP – Patrimonio - Ambiente
- Ecologia e Protezione Civile
Tel. 0376/358103
Mail: tecnico@curtatone.it

2. Sono inoltre esclusi dal presente regolamento tutti gli impianti per telecomunicazione da realizzare in caso di eventi eccezionali o legati a calamità naturali a cura della Protezione Civile e di ogni altro Organo statale all'uopo deputato.

Capo VIII - Norme Transitorie

ART. 23 ABROGAZIONE

1. Alla data di entrata in vigore del presente Regolamento si intendono abrogate tutte le disposizioni regolamentari in precedenza emanate in materia e con lo stesso in contrasto.

ART. 24 ENTRATA IN VIGORE – NORME FINALI

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
2. Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche alle istanze in corso di istruttoria o comunque pendenti alla data di entrata in vigore.



Legenda

- Ipotesi Localizzazione
- ▲ TIM On air (Tim)
- ▲ VODAFONE On air (VF)
- ▲ WINDTRE On air (W3)
- ▲ Linkem_Onair
- ▲ FastwebAir_Onair
- ◆ Vodafone_Micro_Onair
- ◆ WindTre_Micro_Onair
- ◆ Impianti WiFi

N°	Ipotesi Localizzazione	Gestore	Note
1	Campi sportivi Levata	Linkem FastwebAir	Nuovo impianto Ipotesi singola
2	Cimitero Via Levata - Nuovo impianto	Iliad Linkem FastwebAir	Nuovo impianto Ipotesi singola
3	Campi sportivi Via Parri	Linkem FastwebAir	Nuovo impianto Ipotesi singola
4	Spartitraffico Rotatoria Viale 5 Giornate di Milano SP40*	Iliad	Nuovo impianto Ipotesi singola
6	Depuratore Via Tazio Nuvolari	Iliad	Nuovo impianto Ipotesi singola
6	Area Comunale Via Torre D'Oglio	Linkem FastwebAir	Cositing Ipotesi singola

*Nota: ipotesi di localizzazione in fase di ulteriore approfondimento; l'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di individuare ulteriori localizzazioni idonee alla copertura richiesta.